Bozhinov e il malore in campo durante Juve Stabia-Pisa, Bassetti attacca: â??Con afa partite alle 15 rischio per saluteâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??Partite di calcio alle 15, con temperature torride, non sono una prova di carattere. Sono una scelta che puÃ² trasformarsi in un rischio per la salute. Ma davvero dobbiamo aspettare che qualcuno si senta male per capire che cosÃ¬ non si puÃ² giocare?â?•. A chiederlo Ã¨ Matteo Bassetti, direttore Malattie infettive dellâ??ospedale policlinico San Martino di Genova, commentando il malore che si Ã¨ verificato domenica durante Juve Stabia-Pisa, terza giornata di Serie B. â??Al 40esimo del primo tempo â?? ricorda Bassetti in un post su X â?? il difensore del Pisa Rosen Bozhinov Ã¨ crollato a terra, privo di sensi. Sono state riferite anche convulsioni. Ã? stato trasportato in ospedale per accertamenti e, fortunatamente, Ã¨ stato poi riferito come cosciente. Tra le ipotesi allâ??origine del malore, una possibile crisi di disidratazione. Non spetta a noi fare diagnosi â?? puntualizza â?? Ma una domanda, invece, spetta a tutti: chi decide che Ã¨ sicuro giocare a calcio in queste condizioni?â?•.

Un calciatore â??non Ã¨ una macchina â?? avverte â?? Ã? un essere umano sottoposto a uno sforzo fisico enorme, per 90 minuti, sotto il sole e con temperature elevate. E non ci sono soltanto i giocatori. Ci sono gli arbitri, i guardalinee, gli allenatori, i componenti degli staff e migliaia di persone sugli spalti, spesso esposte per ore a condizioni di caldo estremo. Allora basta con la retorica del â??si Ã¨ sempre giocato alle 15â??. Il clima Ã¨ cambiato. Le temperature sono cambiate. E devono cambiare anche le regoleâ?•, Ã¨ il monito dello specialista.

â??I medici dello sport non possono limitarsi a intervenire quando qualcuno crolla. Devono avere voce in capitolo prima che inizi la partita. Se le condizioni climatiche rappresentano un pericolo, devono poter dire chiaramente: â??Non si giocaâ??. E chi organizza i campionati deve assumersi la responsabilitÃ delle proprie decisioni. Spostare una partita alle 18, alle 20 o alle 21 non rovina il calcio. Un malore grave, invece, potrebbe rovinarlo per sempre. La domanda non Ã¨ se una partita possa essere giocata alle 15. La domanda Ã¨: quanto deve essere alto il rischio prima che qualcuno decida di fermarsi? Il calcio Ã¨ uno spettacolo. La salute non lo Ã¨. Prima vengono le persone. Poi il calendario. Poi gli

interessiâ?•, conclude.

â??

salute/sanita

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Settembre 7, 2026
Autore
redazione

default watermark